

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Anffas onlus di Forlì

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05399

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale Emilia Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Autonomia Possibile

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)
06 Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Esiti monitoraggio progetti a Bando 2014, realizzati nel 2015/2016.

Il monitoraggio effettuato con i volontari che hanno prestato servizio tra l'anno 2015 e 2016 ha permesso di riconfermare il contesto di riferimento e i destinatari.

Il monitoraggio ha inoltre messo in evidenza quanto i giovani avessero il desiderio di coinvolgersi anche in altre attività dell'ente e pertanto con il seguente progetto vengono ampliati obiettivi ed attività.

Contesto di riferimento:

Quanto previsto in fase di progettazione è stato raggiunto in fase di attuazione.

Destinatari:

ha permesso la fruizione di un numero maggiore di persone disabili, pari al 6 % in più rispetto a quanto sarebbe stato possibile senza il sostegno dei volontari in servizio civile.

Obiettivi:

gli obiettivi individuati in fase di progettazione sono stati pienamente raggiunto, tanto che anche per il presente progetto gli stessi verranno proposti con ampliamento dell'azione relativa all'autonomia abitativa.

Alle attività dei giovani:

per il presente progetto le attività dei volontari saranno ampliate rispetto al precedente progetto, infatti abbiamo introdotto la sperimentazione abitativa dei ragazzi disabili all'interno di un contesto di massima inclusione, attraverso la realizzazione del progetto "La mia casa" superando la originaria proposta di autonomia abitativa all'interno del monolocale in uso presso la sede centrale dell'Ente.

Premessa. Il Progetto denominato "Autonomia Possibile" prende origine dal desiderio di rispondere concretamente al bisogno del territorio che via via si sta manifestando sempre più da parte di persone con disabilità di età compresa fra i 15 e i 49 anni in merito all'autodeterminazione e al raggiungimento di una propria autonomia. Vogliamo così favorire percorsi inclusivi e la contestuale acquisizione dell' "Autonomie possibili" per le persone con disabilità del territorio e contestualmente sensibilizzare i ragazzi alle tematiche legate alla disabilità, permettendo a loro di fare un'esperienza di volontariato che possa trasformarsi in impegno civile per la vita e magari anche in una possibile "professione di cura"

Indagine demografiche. A Forlì vivono circa 117.913 persone fra queste 72.625 di età compresa fra i 15 e i 49 anni di cui il circa 10% ovvero 4886,70 ha una disabilità che la rende in diversa misura non autonoma con necessità di supporto per l'espletamento dell'attività quotidiane, 65% vive in famiglia. Nella tabella di seguito allegata è riportato in numero di popolazione secondo età e sesso

Distribuzione della popolazione 2016 - Forlì

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>		<i>%</i>		
0-4	5.019	0	0	0	2.566 51,1%	2.453 48,9%	5.019	4,3%		
5-9	5.422	0	0	0	2.841 52,4%	2.581 47,6%	5.422	4,6%		
10-14	5.189	0	0	0	2.716 52,3%	2.473 47,7%	5.189	4,4%		
15-19	4.835	10	0	0	2.520 52,0%	2.325 48,0%	4.845	4,1%		
20-24	4.824	168	0	0	2.551 51,1%	2.441 48,9%	4.992	4,2%		
25-29	4.571	946	1	11	2.794 50,5%	2.735 49,5%	5.529	4,7%		
30-34	4.045	2.337	7	50	3.188	3.251	6.439	5,5%		

					49,5%	50,5%				
35-39	3.827	3.876	16	171	3.938 49,9%	3.952 50,1%	7.890	6,7%		
40-44	3.819	5.433	35	377	4.833 50,0%	4.831 50,0%	9.664	8,2%		
45-49	2.857	5.959	84	608	4.719 49,6%	4.789 50,4%	9.508	8,1%		
50-54	1.954	6.165	179	681	4.357 48,5%	4.622 51,5%	8.979	7,6%		
55-59	1.375	5.484	236	643	3.680 47,6%	4.058 52,4%	7.738	6,6%		
60-64	939	5.282	351	469	3.163 44,9%	3.878 55,1%	7.041	6,0%		
65-69	650	5.581	694	444	3.451 46,8%	3.918 53,2%	7.369	6,2%		
70-74	451	4.495	912	265	2.798 45,7%	3.325 54,3%	6.123	5,2%		
75-79	425	4.096	1.579	165	2.834 45,2%	3.431 54,8%	6.265	5,3%		
80-84	304	2.462	1.906	96	2.011 42,2%	2.757 57,8%	4.768	4,0%		
85-89	219	1.141	1.833	43	1.150 35,5%	2.086 64,5%	3.236	2,7%		
90-94	109	306	1.110	13	458 29,8%	1.080 70,2%	1.538	1,3%		
95-99	18	23	255	0	58 19,6%	238 80,4%	296			
100+	8	1	54	0	11 17,5%	52 82,5%	63			
Totale	50.860	53.765	9.252	4.036	56.637 48,0%	61.276 52,0%	117.913			

Dati estrapolati da Statistiche Demografiche 2016 e pubblicate su Tuttitalia.it

Il progetto si rivolge alle persone con disabilità lieve e medio per favorire il raggiungimento “dell'autonomia possibile” attraverso esperienze di vita autonoma

Considerazioni Favorire il raggiungimento “dell'autonomia possibile” significa aiutare la persona disabile nel suo **diritto di autodeterminazione**, e diritto alla realizzazione di una vita piena ed autonoma (**Dichiarazione ONU dei Diritti Persone con Disabilità**) e contestualmente supportare la famiglia nel processo di cura, riconoscendo ad essa il diritto di beneficiare di periodi di sollievo dall'impegno quotidiano di accudimento. Per questa ragione vediamo la necessità di istituire una sorta di raccordo fra i servizi già esistenti e strutturati e il tempo libero con la realizzazione di uno spazio tutelato in cui accogliere ragazzi e adulti con disabilità per

far fare a loro esperienze specifiche legate all'autonomia, come saper curare la propria igiene, saper cucinare, saper riordinare gli spazi, conoscere il denaro, saper comunicare, saper chiedere informazioni, saper chiedere aiuto, saper stare in contesti sociali di piccolo o grande gruppo, sperimentare la vita indipendente in un piccolo gruppo all'interno di un appartamento vero e proprio. Tutte queste competenze propedeutiche ad una vita autonoma potranno essere acquisite attraverso laboratori specifici pomeridiani o attraverso la partecipazione a brevi soggiorni residenziali di che potranno essere di alcuni giorni a periodi più lunghi

7) *Obiettivi del progetto:*

MACRO OBIETTIVO:

raggiungimento dell'autonomia possibile da parte di persone con disabilità di età compresa tra i 15 e i 49 anni. Stimiamo di poter intervenire su 20 persone con disabilità.

Per ciascuna persona verrà redatta una scheda funzionale ed in base a questa verrà sviluppato in accordo con la famiglia un progetto sull'autonomia possibile perseguibile.

Tali autonomie saranno potenziate e raggiunte attraverso un percorso individualizzato in cui si delinearanno i vari laboratori e periodi di soggiorno all'interno di un appartamento inserito in un contesto di massima inclusione sociale, tutte le esperienze avranno la finalità di raggiungere l'obiettivo "dell'autonomia possibile".

Immaginiamo che per alcuni sarà l'autonomia possibile sarà "saper chiedere" o manifestare "cosa ha bisogno".

Per altri l'autonomia possibile potrebbe essere un percorso guidato per imparare a vivere in un appartamento in modo autonomo o a bassa tutela.

Come si può cogliere da questa sintetica presentazione il progetto spazia su ambiti vasti a seconda delle capacità residue dell'individuo.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede un'azione sinergica di tante attività, volte tutte a far raggiungere al ragazzo disabile "l'autonomia possibile".

I Ragazzi coinvolti nel progetto Servizio Civile Nazionale avranno principalmente un ruolo di stimolo aggregativo sociale e relazionale, le loro mansioni saranno di carattere accessorio alle mansioni tecniche professionali degli operatori titolari del servizio.

Hai ragazzi verranno chieste semplici azioni di carattere pratico riconducibili alle normali attività di vita quotidiana.

Di seguito andiamo specificare per quanto possibile le azioni pratiche che i ragazzi svolgeranno all'interno delle varie attività che elenchiamo.

I volontari coadiuveranno le varie figure professionali titolari dei seguenti servizi:

- **Appartamento "La mia casa"**. Si tratta di un appartamento inserito in un normale complesso abitativo in cui le persone con disabilità faranno esperienza di vita indipendente in oltre in caso di necessità i familiari di persone disabili possono richiedere un servizio residenziale assistito che consenta il distacco del congiunto con handicap per un breve periodo dal nucleo familiare, questo sia pianificandolo con la prenotazione oppure in termini di pronto intervento a seguito di sopraggiunte urgenze.

Personale coinvolto :Educatore Professionale a seconda della necessità ad indirizzo sociale o sanitario, Psicologo e Volontario in Servizio Civile

Azioni pratiche del ragazzo in Servizio Civile Nazionale: azioni di carattere socio/relazionale della vita quotidiana quali come il dialogo/socializzazione, e azioni operative in supporto all'educatore per far acquisire al disabile maggiore autonomia come ad esempio rifare un letto, ordinare gli spazi, fare la spesa, cucinare un semplice piatto, lavare i piatti, ordinare i cassetti della biancheria, organizzare le cose che possono servire per una doccia.

- **Interventi Riabilitativi Psicomotori** attività rivolta a persone disabili.
Personale coinvolto: Psicomotricista Funzionale, Psicologo e Volontario in Servizio Civile

Azioni pratiche del ragazzo in servizio Servizio Civile Nazionale: azioni di carattere socio/relazionale della vita quotidiana quali come il dialogo/socializzazione, e azioni operative in supporto all'operatore titolare del servizio per far acquisire al disabile maggiore autonomia psicomotoria, come ad esempio fare alcuni esercizi psicomotori con la persona disabile.

- **Interventi educativi specifici** rivolti a giovani adolescenti con sindrome autistica o altre patologie con quadro generale riconducibile in ai disturbi legati all'autismo.

Personale coinvolto : Educatore Professionale a seconda della necessità ad indirizzo sociale o sanitario, Psicologo e Volontario in Servizio Civile

Azioni pratiche del ragazzo in servizio Civile Nazionale: azioni di carattere socio/relazionale della vita quotidiana quali come il dialogo/socializzazione, e azioni operative in supporto all'operatore titolare del servizio per far acquisire al disabile maggiore autonomia di carattere comunicativa con l'utilizzo sotto la guida dell'operatore di riferimento di tabelle comunicative e di immagine significative per la persona disabile.

- **Centro Sperimentale Educativo** è un servizio di accoglienza diurno per persone con disabilità media e medio-grave adulte.

Personale coinvolto : Educatore Professionale a seconda della necessità ad indirizzo sociale o sanitario, Psicologo e Volontario in Servizio Civile

Azioni pratiche del ragazzo in Servizio Civile Nazionale: azioni di carattere socio/relazionale della vita quotidiana quali come il dialogo/socializzazione, e azioni operative in supporto all'operatore titolare del servizio per far acquisire al disabile maggiore autonomia nelle varie attività quotidiane, come scrivere la propria firma, leggere, colorare, ordinare gli spazi comuni, cucinare.

- **Laboratorio Informatico** frequentato da persone disabili all'interno della quale si apprendono le prime nozioni informatiche

Personale coinvolto : Educatore Professionale ad indirizzo sociale, Psicologo e Volontario in Servizio Civile

Azioni pratiche del ragazzo in Servizio Civile Nazionale: azioni di carattere socio/relazionale della vita quotidiana quali come il dialogo/socializzazione, e azioni operative in supporto all'operatore titolare del servizio in aiuto a semplici azioni di carattere informatico come scrivere un documento word cambiare carattere inserire immagini.

- alcune o molte funzioni proprie della vita quotidiana.

Personale coinvolto: Educatore Professionale a seconda della necessità ad indirizzo sociale o sanitario, Psicologo, Psicomotricista Funzionale e Volontario in Servizio Civile

Azioni pratiche del ragazzo in Servizio Civile Nazionale: azioni di carattere socio/relazionale della vita quotidiana quali come il dialogo/socializzazione, e azioni operative in supporto all'educatore per far acquisire al disabile maggiore autonomia come ad esempio rifare un letto, ordinare gli spazi, fare la spesa, cucinare un semplice piatto, lavare i piatti, ordinare i cassetti della biancheria, organizzare le cose che possono servire per una doccia, riconoscere il denaro

Laboratorio per le autonomie possibili rivolto a persone disabili in cui ciascun partecipante a seconda del proprio profilo funzionale potrà acquisire le "autonomie possibili" per poter svolgere in modo autonomo

- **Laboratori creativi pomeridiani Cinematografia e Teatro**, frequentato da persone disabili.

Personale coinvolto :Educatore Professionale ad indirizzo sociale con preparazione specifica per le arti applicate, Consulente Esperto Esterno, Psicologo e Volontario in Servizio Civile.

Azioni pratiche del ragazzo in Servizio Civile Nazionale: azioni di carattere socio/relazionale della vita quotidiana quali come il dialogo/socializzazione, e azioni operative in supporto all'operatore di riferimento nello svolgimento di azioni semplici volte a far capire come fare ad esempio come si tiene in mano un pennello, come si decora oppure recitare piccoli ruoli in simulata

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane dipendenti Anffas coinvolte nella realizzazione del progetto "AUTONOMIA POSSIBILE" sono:

1 Direttore socio- pedagogico

1 Psicomotricista Funzionale,

2 Educatori Professionali di cui uno ad indirizzo sociale e l'altro ad indirizzo sanitario

2 Psicologi.

35 volontari dell'ente formati e con pluriennale esperienza attiva presso l'ente

Pertanto il presente progetto vede coinvolte attivamente 41 figure professionali che saranno affiancate da Giovani in Servizio Civile Nazionale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Ragazzi coinvolti nel progetto Servizio Civile Nazionale avranno principalmente un ruolo di stimolo aggregativo sociale e relazionale, le loro mansioni saranno di carattere accessorio alle mansioni tecniche professionali degli operatori titolari del servizio.

Hai ragazzi in Servizio Civile Nazionale (SCN) verranno chieste semplici azioni di carattere pratico riconducibili alle normali attività di vita quotidiana.

Al punto 8.1 per ogni azione è esplicitato il ruolo dei ragazzi in SCN.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
con monte ore minimo settimanale pari ad ore 25*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai ragazzi in Servizio Civile Nazionale chiediamo il rispetto della privacy degli utenti e dei famigliari, della riservatezza per le attività svolte a vantaggio di persone disabili, disponibilità a compiere missioni strettamente legate alla progettualità che si concludono nell'arco della giornata.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Servizio Civile Nazionale sarà promosso attraverso la rete web, nel sito di Anffas www.anffasforli.it e nella pagine facebook.

Inoltre saranno distribuiti volantini informativi nei punti aggregativi frequentati dai giovani (circoscrizioni, centri aggregativi giovanili, parrocchie, bar, locali pubblici) oltre che durante le manifestazioni pubbliche previste dall'Associazione Anffas come ad esempio il prossimo "Open Day" previsto entro il mese di ottobre 2015.

Inoltre l'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera coordinata e congiunta con il CoPrESC di Forlì-Cesena e con gli enti del territorio provinciale, come indicato nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il Copresc e nel Piano Provinciale del Servizio Civile. Complessivamente, l'ente garantirà la sua presenza, attraverso responsabili, olp e volontari in Servizio Civile, per un totale di **21 ore.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

L'ente si servirà delle indicazioni date dall'Ufficio Nazionale definite ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Anffas effettuerà un monitoraggio interno nei seguenti ambiti:
Soddisfazione del giovane coinvolto nell'esperienza del Servizio Civile Nazionale con i seguenti strumenti:

- Colloqui individuali con cadenza bimensile da parte del Responsabile del SCR con redazione del verbale
- Somministrazione di questionari di gradimento dell'attività svolte durante il SCR
- Registro di presenza del giovane in SCR

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'Ente partecipa al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dal CoPrESC di Forlì-Cesena, come programmato nel Piano Provinciale.

Obiettivi del monitoraggio condiviso:

- attuare un percorso multidimensionale prendendo in considerazione le diverse mission e visioni degli Enti coinvolti. Per questo motivo ci si avvarrà dell'utilizzo di strumenti di analisi valutati flessibili e adattabili alle singole situazioni con lo scopo ultimo di effettuare una chiara e reale indagine sul valore del progetto per il volontario, per l'ente e

per il territorio.

- La condivisione del percorso di monitoraggio trova il senso nell'idea di accompagnamento degli Enti verso una crescita delle capacità e degli strumenti per valutare i propri progetti di servizio civile in modo efficiente e analitico.

I livelli da misurare:

- ◆ l'esperienza del giovane all'interno del progetto e della struttura;
- ◆ gli obiettivi raggiunti rispetto al progetto, alla struttura, al territorio e al giovane in servizio civile;
- ◆ il rapporto del giovane con gli utenti e le figure di riferimento (olp, responsabile della struttura, volontari della struttura, operatori della struttura);
- ◆ il risultato finale di un anno di servizio civile: la crescita dell'individuo.

Modalità di attuazione:

I tavoli di lavoro verranno organizzati coinvolgendo gli enti di tutto il territorio provinciale, attuando il programma seguendo le modalità di seguito riportate:

- **mailing-list** per la condivisione dei dati emersi e delle considerazioni di carattere generale sull'andamento del servizio civile nel territorio. Questa metodologia viene adottata per potere condividere agevolmente ed efficacemente il materiale prodotto. I momenti di confronto virtuale con gli enti saranno nel corso dell'anno diversi, per questo motivo si è deciso di chiamare questa metodologia di scambio di informazioni **tavolo-azione virtuale**.
- **tavoli-azione** che coinvolgeranno l'intero territorio provinciale di Forlì-Cesena. È previsto **un primo incontro** di presentazione e condivisione del piano di monitoraggio, **altri due momenti (attraverso la mailing list con il tavolo di azione virtuale)** nel corso di attuazione del progetto. **Un ultimo incontro** provinciale per condividere tutti i dati emersi e la preparazione del materiale da presentare **all'evento pubblico** relativo ai risultati raggiunti e la ricaduta sul territorio del servizio civile stesso.

Tempistiche:

ex ANTE è l'incontro in plenaria previsto qualche giorno prima dell'inizio dell'entrata in servizio dei ragazzi. A questo tavolo, oltre alla partecipazione dei referenti del monitoraggio è prevista anche la partecipazione degli olp. Condivisione del programma ed eventuali integrazioni. Visione e riflessione sui questionari previsti e sulle metodologie di analisi che si intende adottare.

In **ITINERE** verranno effettuati i tavoli-azione virtuali.

Il primo avverrà già al secondo mese di inserimento dei ragazzi in servizio presso le strutture. In questa fase si coglierà l'occasione per aprire un confronto sulla fase di inserimento dei volontari e sugli obiettivi prefigurati dai progetti; elaborazione dei dati emersi dai primi questionari; condivisione di altri metodi di valutazione che gli enti intendono adottare all'interno della loro realtà (es. colloqui individuali con i volontari, domande aperte agli olp, interviste agli utenti, ecc..).

Il secondo invece è previsto a metà servizio dei ragazzi. Condivisione dei dati emersi dalla somministrazione del questionario ai volontari, ai referenti della formazione e ai Rappresentanti Legali degli Enti. I temi trattati saranno relativi alla valutazione dell'andamento in generale del SC, sullo stato di avanzamento del progetto, sulla formazione generale svolta dai ragazzi e sull'impatto/ricaduta del servizio civile nell'ente e sul territorio.

ex POST: verso la conclusione del servizio civile si convocherà un ultimo

tavolo azione durante il quale verranno presi in esame i seguenti punti:

- il funzionamento degli strumenti adottati durante il monitoraggio per misurare i livelli condivisi;
- I risultati emersi;
- come applicare i risultati alla futura progettazione;
- costruzione del materiale da presentare all'evento pubblico.

Evento pubblico: avverrà a conclusione del servizio civile.

Si sottolinea come uno degli scopi del monitoraggio condiviso è quello di rilevare i dati relativi alle diverse esperienze di servizio civile sul territorio di Forlì- Cesena identificando in questo modo la mappa del valore del servizio civile e la reale ricaduta sul territorio dell'operato dei ragazzi in servizio civile.

Grazie all'esperienza di monitoraggio condiviso verranno predisposti dei report.

Strumenti di lavoro:

- Incontri in plenaria
- Tavoli - azione
- Tavoli - azione virtuale
- Somministrazione di questionari:
 - scheda 1: questionario di inizio – volontari
 - scheda 2: questionario in itinere – volontari
 - scheda 3: questionario formazione – volontari
 - scheda 4: questionario/intervista ai Legali Rappresentanti degli Enti
 - scheda 5: questionario finale - volontari
 - scheda 6: questionario finale – olp

Figure coinvolte nel monitoraggio condiviso:

- Referenti del monitoraggio indicati dagli Enti stessi nelle schede di attuazione con il CoPrESC ;
- Olp delle diverse sedi di attuazione dei progetti;
- Legali rappresentanti degli Enti;
- Referente del monitoraggio individuato all'interno del Consiglio Direttivo CoPrESC
Operatore del CoPrESC.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'Ente partecipa al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dal CoPrESC di Forlì-Cesena, così come programmato nel Piano Provinciale ed evidenziato nella scheda di attuazione al Protocollo d'Intesa Enti- Copresc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito particolare

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'associazione Anffas si farà carico dei costi necessari per far acquisire ai ragazzi la ECC "European Care Certificate"

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

AIAS ONLUS Bologna: collaborazione per la formazione specifica con rilascio di certificazione ECC (European Care Certification).

L'ente in riferimento al progetto attuerà attività coordinate e congiunte con il **COPRESC di Forlì- Cesena** attraverso:

- **sensibilizzazione** congiunta su:

Carta d'impegno etico e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione
L'ente in riferimento al progetto attuerà attività coordinate e congiunte con il **Co.Pr.E.S.C. di Forlì- Cesena** attraverso:

- **sensibilizzazione** congiunta su:
 - Carta d'impegno etico e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.)
 - Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;
 - **Promozione** congiunta del bando/avviso e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
 - **Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto** e le figure accreditate degli enti della provincia.
 - **Formazione coordinata e congiunta dei volontari in servizio civile regionale/nazionale.**
 - Attività di **monitoraggio** condiviso del progetto in ambito Copresc.
- di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.)
- Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;
- **Promozione** congiunta del bando/avviso e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
- **Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto** e le figure accreditate degli enti della provincia.
- **Formazione coordinata e congiunta dei volontari in servizio civile regionale/nazionale.**
- Attività di **monitoraggio** condiviso del progetto in ambito Copresc.

- Grazie agli esiti emersi dal monitoraggio realizzato da Copresc- Enti, che dimostrano un sempre maggiore miglioramento della qualità del Servizio Civile realizzato su questi territorio, si sottolinea che le attività sopra indicate continueranno ad essere realizzate in maniera congiunta e in modo sempre più attivo e proficuo

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Associazione Anffas onlus di Forlì possiede le risorse tecniche (Personale specializzato) e strumentali (ampia sede in cui svolgere i servizi, materiale

didattico, mezzi omologati per il servizio di accompagnamento di persone disabili, e attrezzature didattiche volte a stimolare e potenziare le capacità cognitive) di seguito dettaglio per ogni singolo servizio le risorse messe a disposizione dalla struttura:

Progetto "la mia casa" risorse strumentali spazio attrezzato ed arredato per compiere gli atti della vita quotidiana, situato all'interno della sede dell'Associazione Anffas

Psicomotricità risorse strumentali due palestre, una attrezzata per i più piccoli ed una attrezzata per le persone adulte, in entrambe sono presenti strumenti psicomotori di vario genere. Le palestre sono situate all'interno della sede dell'Associazione Anffas

Centro Sperimentale Educativo risorse strumentali aule destinate a questa attività all'interno della sede arredate con tavoli, sedie, giochi didattici, cognitivi, colori, carta colorata, fogli di vario genere, divani per il relax, palestra attrezzata, stanza computer, sala pranzo, cucina attrezzata, 2 pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento persone non deambolanti.

Laboratorio Informatico risorse strumentali situato all'interno della sede dell'Associazione Anffas, arredata con tavoli sedie, computer e programmi didattici.

Laboratorio Autonomie Possibili risorse strumentali situato all'interno della sede dell'Associazione Anffas, cucina attrezzata per uso quotidiano, camera da letto arredata, laboratorio didattico con giochi cognitivi.

Laboratorio di Teatro risorse strumentali costumi di scena,, trucchi teatrali, maschere, scenografie

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessun credito formativo

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Anffas ha in atto con l'Università degli Studi di Bologna il contratto per accogliere gli studenti dell'Ateneo, alcune facoltà hanno riconosciuto valevole come tirocinio formativo

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I ragazzi che svolgeranno con noi il SCN avranno una formazione aggiuntiva con certificazione europea "ECC European Care Certificate" si tratta di un attestato personale con valenza europea per chi intende lavorare nel settore socio-assistenziale. Per ottenere l'attestato ECC è necessario superare un esame che è uguale in tutti i Paesi dell'UE.

Le otto aree conoscitive previste nell'ECC fanno riferimento allo standard BLESCO :

1. Comprendere i valori alla base del lavoro di cura socio-assistenziale
2. Perseguire la qualità della vita delle persone alle quali si dà assistenza
3. Valutare e gestire gli elementi di rischio

4. Comprendere il proprio ruolo di operatore
5. Salvaguardare la sicurezza sul luogo di lavoro
6. Comunicare in modo costruttivo
7. Riconoscere e rispondere agli abusi e alla negligenza
8. Sviluppare le proprie competenze

La certificazione per acquisire l'attestato ECC è rilasciata dall'Associazione AIAS di Bologna abilitata dall'UE (Anffas e Aias hanno in atto una partnership si allega copia dell'accordo).

Ai giovani verrà rilasciato attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali, legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comprensorio Forlivese:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì – Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Viale Roma, 124 Forlì
- Sala Consigliere Comune di Forlimpopoli - Piazza Fratti 3 Forlimpopoli
- Caritas Forlì- Bertinoro Via dei Mille, 28 Forlì
- Consorzio Solidarietà Sociale Via Dandolo, 18 Forlì
- Comune di Forlì Piazza Saffi, 8 Forlì

Comprensorio Cesenate:

- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Caritas Cesena –Sarsina Via Martiri d'Ungheria, 1 Cesena
- Provincia di Forlì- Cesena sede di Cesena Viale Bovio, 425 Cesena
- Comune di Sarsina – Largo Alcide de Gasperi, 8 Sarsina
- Palazzo Dolcini - Viale Giacomo Matteotti, 2 Mercato Saraceno

Il modulo denominato “Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta” verrà per tutti i volontari realizzato presso il Museo Interreligioso di Bertinoro, sito in Via Frangipane, 6 Bertinoro (FC).

Una lezione consisterà in una visita strutturata ad una realtà del territorio che si distingue per il proprio impegno a sostegno del servizio civile e dei valori ad esso connessi.

Pertanto, i volontari saranno coinvolti alternativamente:

- nella visita del Parco Storico di Monte Sole, partendo dal Centro Visite Il Poggiolo sito in località S. Martino – Marzabotto (BO);
- in una giornata formativa presso il Centro Diurno San Tomaso dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via San Tomaso, 2353 – Cesena.

30) *Modalità di attuazione:*

Regione Emilia Romagna attraverso il **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di Forlì–Cesena.**

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Regione Emilia Romagna

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il Percorso di Formazione Generale sarà organizzato secondo le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale pubblicate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso di formazione generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile e sarà realizzato trasversalmente a più Progetti di Servizio Civile attivati da Enti differenti sul territorio provinciale, con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e presentazioni power point;
- kit del volontario: predisposizione di materiale informativo relativo alle normative che regolano il servizio civile nazionale e servizio civile regionale, carta etica, materiale didattico vario;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role play.
- coinvolgimento diretto attraverso la visita di una realtà attiva sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...);

Sarà chiesto ad ogni volontario di utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta, attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

L'intero percorso formativo verrà attuato entro i primi 180 giorni dall'avvio al servizio e sarà suddiviso in giornate da 4 ore ciascuna per consentire una piena partecipazione ed attenzione dei partecipanti.

I volontari avranno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione generale e specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi.

Ad ogni incontro sarà presente un tutor d'aula con compiti di accoglienza della classe, raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni, passaggi di consegne tra i formatori, predisposizione delle aule, somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo.

Questa figura oltre a compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari. Il tutor d'aula partecipa ai tavoli dei formatori e alla progettazione

della formazione.

Nella predisposizione delle classi di formazione si terranno conto dei seguenti fattori:

- a) Essendo la Provincia di Forlì- Cesena una realtà complessa perchè strutturata su due città verrà prediletta una omogeneità del territorio di appartenenza degli Enti in cui sono inseriti i ragazzi in Servizio Civile;
- b) Si cercherà di creare classi eterogenee per quello che riguarda il settore di intervento dei ragazzi in servizio civile nell'ottica di costruire un confronto il più ampio possibile sulle diverse realtà;
- c) Il limite massimo di ogni classe sarà di 20 unità, come da normativa.

La totalità dei moduli di formazione generale previsti dalle "Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari" sono stati affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno. Per alcuni moduli potranno essere previsti incontri con esperti del tema affrontato.

Qualora fosse necessario, al termine del percorso saranno predisposti dei corsi di recupero per un massimo di tre lezioni, fermo restando che la responsabilità dell'effettiva frequenza del percorso formativo da parte del giovane resta in capo all'ente ospitante.

33) *Contenuti della formazione:*

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell'UNSC pubblicata a luglio 2013 "Linee guida per la formazione dei volontari", di volta in volta declinati in base alle metodologie utilizzate dai formatori coinvolti e in base al programma delle giornate stabilito dagli stessi.

La formazione sarà organizzata in una serie di moduli raggruppati in tre macroaree tematiche.

MACROAREA 1 **VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE**

1° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: L'identità di gruppo in formazione e patto formativo

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
 - Introduzione alla formazione generale: cos'è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto
 - Chi è il Copresc e quale impegno della RER
 - Presentazione personale dei partecipanti e dei propri enti
 - Confronto e condivisione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.
- Modalità e tecniche specifiche del corso:** Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei volontari in scn, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso; riferimenti del Copresc; dispense create dai formatori; filmografia e

bibliografia, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

2° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale + la normativa vigente e la carta di impegno Etico

- Definizione del concetto di Odc
- Storia dell'Odc fino al SCN (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi)
- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1)
- Le normative principali e la carta di impegno etico

Tramite l'analisi del concetto di Obiezione di Coscienza, si affronteranno le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto gli odc fino ad arrivare alla nuova legge sul SCN. Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile. Analisi delle normative e principali e importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, in cui UNSC e Ente di impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, proiezione di video, slide, foto, lettura della carta Etica.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, video, dispense specifiche, lavagna a fogli mobili, fotocopie, quaderno per appunti

3° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta

- Il dovere di difesa della patria: principi costituzionali
- La difesa civile non armata e nonviolenta
- storia della nonviolenza
- la difesa nonviolenta oggi
- riferimento di diritto internazionale

La riflessione sui termini "difesa" e "patria", partirà dai principi costituzionali (art. 2, 3, 4 9 e 11 Cost.) per arrivare dalle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.

Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti, accennando anche i concetti di "peacekeeping", "peace- en forcing" e "peacebuilding", oltre che approfondire il significato della nonviolenza ai giorni nostri, applicando lo stesso al vivere quotidiano e alla vita di comunità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide, lavori di gruppo sul tema della difesa discussione di casi.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

MACROAREA 2 **LA CITTADINANZA ATTIVA**

4° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: La formazione civica

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione come base della civile convivenza
- L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società
- Funzione degli organi costituzionali
- L'iter di formazione delle leggi.

Affinché i giovani possano diventare cittadini attivi, appare indispensabile dare un

quadro di riferimento anche normativo alla convivenza civile. Verranno analizzati quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e e la Carta Costituzionale. Verranno poi analizzati funzioni e ruoli degli organi costituzionali dando particolare rilievo all'iter legislativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide e filmati.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

* Ai giovani sarà inoltre fatta la proposta di diventare "Assessori per un giorno". Ci si propone di coinvolgere alcuni assessori degli enti pubblici progettanti, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla vita politica del territorio, in un'ottica di cittadinanza attiva.

5° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: Le forme di cittadinanza + La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

- La cittadinanza attiva: valore del SCN
- le forme attive di partecipazione individuali e collettive
- la rappresentanza dei volontari in sc come forma di partecipazione.

Durante il modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si andranno ad analizzare le diverse modalità per essere cittadini attivi: dalla scelta del sc, all'impegno politico e sociale, alle azioni nonviolente, ecc.

Questo vasto tema sarà collegato alla rappresentanza dei volontari, quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva. Verranno illustrate le modalità di partecipazione a tale possibilità, prevedendo anche la partecipazione di ex volontari e/o dei rappresentanti in carica.

Modalità e tecniche specifiche del corso: discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

6° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: La protezione Civile

- La protezione civile

Nel modulo verranno illustrati gli elementi base sulla Protezione Civile individuando i collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, visioni di filmati.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

MACROAREA 3

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

7° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure + Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc

- il sistema di servizio civile: UNSC, le Regioni, gli enti di SC
- le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari,...)
- Prontuario rapporti enti- volontari

È importante che i giovani conoscano in maniera approfondita il sistema del servizio civile dal punto di vista della sovrastruttura, oltre che dal punto di vista dell'ente. Verranno analizzate le funzioni dell'UNSC, delle Regioni, degli Enti di SC oltre che le figure che ruotano attorno al volontario in sc.

Verrà poi analizzato punto per punto il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc (DPCM 4 febbraio 2009).

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, lavori di gruppo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

8° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- la comunicazione quale elemento essenziale di esperienza quotidiana
- gli elementi costitutivi della comunicazione
- I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione
- tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo

Il modulo prevede una prima parte relativa al concetto di comunicazione quale elemento fondamentale per la gestione dei rapporti tra singoli individui e gruppi. Successivamente verrà affrontato il tema del conflitto, spostando l'attenzione sui microconflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, nella vita quotidiana e presso l'ente di servizio. Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture, i ragazzi analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto/subito al meglio delle proprie capacità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: dinamiche non formali, proiezione di video, slide, foto, discussione di casi e giochi di ruolo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

9° GIORNATA: 4 ore

Modulo: La coesione sociale e la multiculturalità

- *Percorsi di coesione sociale: la realtà dell'immigrazione e la società multiculturale*

Il modulo sarà occasione per riflettere sul macro tema della multiculturalità e sull'interculturalità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

10° GIORNATA: 4 ORE

Modulo: Incontro/Visita ad una realtà viva o storica di significativa importanza per l'affermazione dei diritti umani.

Per calare le tematiche affrontate nel territorio in cui i giovani svolgono il proprio servizio e per dare maggiore concretezza a quanto appreso in aula, è prevista una visita presso una organizzazione che lotta per l'affermazione dei valori fondanti il servizio civile, come la pace, la solidarietà, la cittadinanza attiva, la nonviolenza, ecc.

I volontari verranno affiancati ed accompagnati da un formatore durante la visita.

11° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: Presentazione dell'Ente + Il lavoro per progetti + chiusura del percorso formativo

- presentazione degli enti ospitanti
- attività di gruppo sul senso del percorso formativo
- attività suddivisa in sottogruppi sul lavoro di progetto
- Valutazione e verifica del corso

I giovani, affiancati dal formatore, avranno la possibilità di condividere con gli altri

giovani in aula le caratteristiche del loro ente ospitante con l'obiettivo di creare nel gruppo classe consapevolezza del contesto globale in cui sono inseriti in qualità di volontari in servizio civile.

Al termine del percorso formativo si prevede un momento laboratoriale relativo al lavoro per progetti. Verranno predisposti sottogruppi all'interno dei quali verranno identificati gli elementi base della progettazione: tramite il racconto del proprio progetto i ragazzi analizzeranno i progetti in cui sono inseriti cercando di collegarli alla valutazione dei bisogni del territorio. Breve stesura di un progetto e presentazione di questo agli altri gruppi. Somministrazione di un questionario di valutazione finale del percorso formativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: momenti frontali, discussioni in plenaria, lavori di gruppo, questionari.

Materiali utilizzati: cartelloni, quaderni per appunti, videoproiettore, pc, slide, fotocopie.

TOTALE ORE: 44

34) *Durata:*

44 ore

suddiviso in 11 moduli da 4 ore da svolgere entro 180 giorni dall'avvio al servizio.

Inoltre sono previste 4 ore facoltative per l'esperienza da "assessore per un giorno".

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

ANFFAS ONLUS di FORLÌ – Via Ridolfi, 18 - Forlì

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica prevederà pochi momenti frontali privilegiando una formazione interattiva, esperienziale avvalendosi di ausili audio-video e simulate

Inoltre i ragazzi potranno sperimentare attivamente tecniche di ascolto e comunicazione attiva.

I materiali didattici che supporteranno tale formazione saranno:

- Dispense
- Slides
- Filmati
- Audio
- Colori e fogli da disegno

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Marilena Barzanti, nata a Forlì il 6 settembre 1964

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Educatore Professionale, Psicomotricista Funzionale, laureata in Scienze e tecniche Psicologiche, Counselor

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per quanto riguarda la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

40) *Contenuti della formazione:*

Per quanto riguarda la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del CoPrESC di Forlì- Cesena mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) *Durata:*

71 ore di Formazione specifica di cui 4 relative al modulo di formazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti SCN

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'associazione Anffas somministrerà dei questionari di comprensione e di gradimento per ogni area di formazione specifica effettuata.

Per quanto riguarda la formazione generale:

- il CoPrESC al termine del percorso formativo somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto ai volontari in servizio*
- il CoPrESC convocherà incontri specifici del Tavolo– Azione sulla formazione, in cui i formatori e/o i referenti della formazione, segnalati nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il CoPrESC, parteciperanno per ri-progettare il percorso formativo alla luce dei dati conclusivi raccolti.

*come già sottolineato, l'ente parteciperà al programma di monitoraggio condiviso con il CoPrESC, che prevede l'elaborazione di strumenti specifici atti a monitorare i percorsi di formazione generale.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente